

# I FRANCOBOLLI CLASSICI ITALIANI

ugualmente fastidio all'amministrazione pontificia, senza per altro che venissero scoperti i contraffattori.

Nel catalogo di J. B. Moens del 1864 (« Les Timbres-Poste illustrés ») che abbiamo preso come termine di paragone, i francobolli dello Stato Pontificio elencati si fermano qui; ed è logico, perché gli altri furono emessi più tardi. Nel 1867, in seguito all'adozione nello Stato Pontificio del sistema metrico decimale, si rese indispensabile l'emissione di francobolli in centesimi e non più in bajocchi; venne mantenuto l'emblema papale, delle chiavi incrociate, che rimase a distinguere i francobolli pontifici fino all'occupazione di Roma nel 1870. Una prima serie di sette valori (2 cent. verde, 3 cent. grigio, 5 cent. azzurro, 10 cent. vermiglio, 20 cent. rosso indiano, 40 cent. giallo, 80 cent. rosa) fu posta in circolazione nel 1867, ma, priva di dentellatura com'era, si dimostrò subito poco adatta per i tempi, e venne sostituita, nel 1868, con gli stessi valori, dentellati. Nell'uno e nell'altro caso, quasi tutti i valori sono reperibili — nuovi o usati — a basso prezzo. Le grandi rarità non sono affatto necessarie per una collezione a carattere storico, nella quale figureranno assai meglio delle lettere che dimostrino i passaggi da un sistema all'altro di annullamento dei francobolli e di indicazione del luogo di provenienza: annullamenti lineari senza data, timbri circolari a data, annullamenti a griglia di vari tipi, timbri accessori, come « P.D. », « Assicura », « Affrancata », « Imp. », « Dopo la partenza », ecc.

Naturalmente, chi voglia dedicarsi, con maggiore impegno, ai francobolli pontifici, troverà in essi larga materia di studio e di ricerca. Tutte le emissioni si prestano allo scopo: per le stesse caratteristiche di stampa, si riscontrano una quantità notevole di varietà di ogni genere, in gran parte elencate nei moderni cataloghi. Copie, strisce, blocchi, nuovi o usati, presentano una vasta gamma di materiale specializzato: gli annullamenti degli oltre trecento uffici postali dello Stato Pontificio.

Ma, come è sempre accaduto da che mondo è mondo, appena l'amministrazione postale adottava un provvedimento cautelativo, la fantasia degli utenti trovava subito il contro-rimedio. E le imitazioni di francobolli da 1,5 e 8 baj., furono il controrimedio alle disposizioni delle autorità postali; esse vennero fabbricate a Bologna, col procedimento litografico. Queste falsificazioni non sono molto difficili a riconoscere, ma dettero

ciò, dalle fogge più disparate — alcuni con fantastici arabeschi — costituiscono un insieme quanto mai attraente ed interessante, che può essere ulteriormente esteso agli annullamenti di tipo pontificio che furono adoperati sui francobolli di Sardegna e poi su quelli del Regno d'Italia, dopo la raggiunta unità. Gli avvenimenti storici di quel periodo del nostro Risorgimento trovarono, infine, riscontro nelle affrancature miste, formate, cioè, da francobolli pontifici e francobolli di Sardegna o d'Italia. Per



STATI SARDI - 1851, blocco di 4 nuovo del 5 cent. nero.

non parlare, infine, dei timbri che vennero adoperati dalle Poste Militari, durante le Campagne per la liberazione. Come si vede, il collezionista può spaziare come crede, in un campo veramente fertilissimo, che si presta a tutte le soluzioni. Basterà, come in tutte le attività collezionistiche, un po' di conoscenza della storia patria e molto amore per i nostri francobolli classici, anche se essi non sono dei capolavori estetici, come quelli preparati dal governo pontificio tra il 1852 e il 1868.

Nel catalogo Moens sopra citato, dopo lo Stato della Chiesa, nell'ordine alfabetico, troviamo il Regno d'Italia. La sua recente costituzione portò il compilatore a iniziare l'elenco dei francobolli con quelli che noi distinguiamo come propri degli Stati Sardi. E cioè:

3 dicembre 1850: 5 cent. nero, 20 cent. blu, 40 cent. rosa;

7 maggio 1853: stampa in rilievo, 5 cent. verde, 20 cent. blu, 40 cent. rosa;

1854, stesso tipo, « modificato per ordine verbale del Direttore generale delle poste » stampa del contorno in colore, centro bianco: 5 cent. verde oliva, 5 cent. verde scuro, 20 cent. blu scuro, 40 cent. rosso vino; una nota avverte che un nuovo ordine verbale del Direttore delle poste sopprime, nel 1855, il rilievo delle iscrizioni:

1855: 5 cent. verde oliva, 5 cent. verde scuro, 20 cent. blu chiaro, 20 cent. blu scuro, 40 cent. rosso;

29 nov. 1857: 10 cent. bruno scuro, 10 cent. bistro, 10 cent. giallo oliva, 80 cent. giallo;

26 sett. 1860: 3 lire dorato.

Questa elencazione non si può dire molto precisa: infatti, la prima serie degli Stati Sardi non venne emessa il 3 dicembre 1850, ma il 1° gennaio 1851, la seconda emissione ebbe luogo il 1° ottobre 1853 e non il 3 maggio 1853, la terza il 18 aprile 1854.

L'elencazione dei valori della terza emissione comprende due diversi colori del 5 centesimi, verde oliva e verde scuro; come è indicato nei cataloghi moderni, dei tre valori di questa serie venne preparata e non posta in vendita anche una tiratura in colori sensibilmente diversi, con rilievo poco accentuato, e, molto probabilmente, uno dei colori indicati dal Moens si riferisce al 5 cent. verde oliva non emesso. Comunque tutti i francobolli delle tre serie, apparsi tra il 1851 e il 1854, esistono in numerose e diverse gradazioni di colore, che, in alcuni casi, ne modificano sensibilmente il valore commerciale.

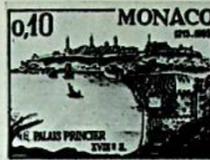
Per quanto riguarda la quarta emissione, osserviamo, innanzi tutto, che per il 10 cent. e l'80 viene indicata la data del 29 novembre 1857, mentre vennero emessi nel 1858; il 3 lire apparve nel 1861 e non il 28 settembre 1860. È interessante notare che, già a quell'epoca, si riteneva opportuno indicare ai collezionisti l'esistenza di diverse gradazioni di colore per i valori da 5, 10 e 20 centesimi. Ma il Moens — e forse non soltanto lui — sarebbe rimasto sbalordito se qualcuno gli avesse predetto che, a distanza di cento anni, i cataloghi avrebbero elencato, per ognuno dei primi cinque valori di questa serie, una cinquantina di diverse gradazioni di colore e tirature!

Certo, il collezionista di francobolli classici italiani non troverà nessuna altra emissione, come la quarta degli Stati Sardi, che gli permetta di sbizzarrirsi in tutti i modi possibili. Con i sei francobolli che la compongono si possono occupare, semplicemente, le sei caselle di un album per esemplari tipo, e si possono riempire volumi e volumi, con infiniti, diversi esemplari ottenuti con le numerosissime tirature che si resero necessarie negli otto o nove anni in cui rimase in corso la serie. Alla ricchezza dei colori, ognuno dei quali corrisponde generalmente a una tiratura, corrisponde una vasta gamma di quotazioni e di prezzi, perché non tutte le tirature furono uguali, ed alcune ebbero un più largo uso di altre. Si aggiunga che questa emissione restò in corso nel periodo di maggiore interesse per la formazione del nuovo Stato unitario d'Italia e, spesso, è possibile riconoscere dalla gradazione di colore quale tiratura venne inviata in una regione annessa al Regno d'Italia e quale in un'altra.

Doppie stampe, effigi capovolte, francobolli frazionati ed usati per parte del loro valore, affrancature miste delle varie emissioni e con altre di ex Stati, formano un capitolo a sé stante e possono essere oggetto di altrettante raccolte.

Con i soli francobolli della quarta emissione degli Stati Sardi è possibile, attraverso i bolli di annullamento degli altri ex Stati d'Italia, costituire una eccezionale ed interessantissima collezione storica. La ricerca dei vari tipi di annullamento sarà, forse, più difficoltosa che acquistare una serie allo sportello filatelico delle poste, ma darà senza dubbio alcuno, ben maggiori soddisfazioni al collezionista; egli potrà sempre dire « la mia collezione », con la certezza che essa sarà diversa da tutte le altre e non una copia assolutamente identica a migliaia e migliaia di altre raccolte, in cui l'unica diversità potrà, se mai, essere data dalla copertina.

AMEDEO PALMIERI



# MONACO

1	Carlo III: 1 c.	350	365-68	Principe 4 val. cpl.	1.250	632-35	Sport 4 val. cpl.	600
2	Id. 2 c.	2.000	369-70	Edifici 2 val. cpl.	1.250	636	Philatex 1 f.	400
3	Id. 5 c.	2.500	371-75	Stemma 5 val. cpl.	2.150	636a	Id. non dent.	38.500
4	Id. 10 c.	3.750	376-78	Radio 3 val. cpl.	950	—	Id. in foglietto	—
5	Id. 15 c.	10.000	379-82	Croce Rossa 4 val. cpl.	4.000	637-51	Rallye aereo 16 val. cpl.	4.000
6	Id. 25 c.	40.000	379A-2A	idem non dent.	2.000	A.82	idem non dent.	23.500
6	Id. usato	4.500	383-85	Galleria 3 val. cpl.	750	632-53	Europa 2 val. cpl.	150
7	Id. 40 c.	5.500	386-91	Helsinki 6 val. cpl.	1.650	654-57	Tokio 5 val. cpl.	1.350
8	Id. 75 c.	9.000	392-93	Concort 2 val. cpl.	500	A.83	idem non dent.	—
9	Id. 1 f.	100.000	394-96	Analfassi 3 val. cpl.	875	654a-57a	Kennedy 50 c.	400
10	Id. 5 f.	P. a. r.	397-98	Vedute 2 val. cpl.	2.000	658	Televisione 50 c.	150
11	Alberto I: 1 c.	50	399-01	Ozanam 3 val. cpl.	450	659	F. Mistral 1 f.	300
12	Id. 2 c.	50	402-04	De la Salle 3 val. cpl.	250	660	XV Diritti Uomo 1 f.	300
13	Id. 5 c.	2.750	405-11	Stemmi 7 val. cpl.	412-14	661	Rallye 1 f.	300
14	Id. 10 c.	6.500	A.59	Schweitzer 4 val. cpl.	6.750	662	Federazione Calcio 1 f.	300
15	Id. 15 c.	8.500	A.59	Stemma 5 val. cpl.	1.750	663	U.I.T. 12 val. cpl.	3.350
16	Id. 25 c.	14.750	415-19	Rallye 100 f.	420	664-74	Europa 1965: 2 val. cpl.	150
17	Id. 40 c.	400	420	Rallye 100 f.	7.500	675-76	Anniv. palazzo 6 val. cpl.	450
18	Id. 50 c.	525	421-26a	Principe 8 val. cpl.	2.250	677-82	Dante Alighieri 3 val. cpl.	600
19	Id. 75 c.	1.175	427-36	Verne 10 val. cpl.	3.750	683-87	Amici Infanzia 30 c.	35
20	Id. 1 f.	650	437-39	Anno Mariano 3 val. cpl.	600	688	35° Rallye 1 f.	175
21	Id. 5 f.	9.750	440	Rotary 30 f.	500	689	idem non dent.	—
22-25	Alberto I: 4 val. cpl.	725	441	Rallye 100 f.	3.750	1-10	Franch. ts Postes 10 val.	12.500
26	Croce Rossa 5 c.	350	442-43	Olimpiadi 2 val. cpl.	1.375	11-18	Non emessi sopr. 13 val.	4.250
27-33	Orfani di guerra 7 val.	150.000	444-52	F.I.P.E.X. 9 val. cpl.	2.500	19-22	Nuovo valore 4 val. cpl.	600
34-42	Nozze 9 val.	42.500	453-72	Tasse sopr. 22 val. cpl.	10.000	23-25	Stadio 3 val. cpl.	200
43	Id. 5+5 f.	P. a. r.	A.61-62	Nozze 5 val. cpl.	275	Posta Aerea		
44	Alberto I: 15 c.	250	473-77	P.ssa Carolina 9 val. cpl.	750	1	Aereo 1,50 su 5 f.	5.000
45	Id. 75 c.	1.000	478-86	Soggetti vari 2 val. cpl.	2.500	2-7	Soggetti vari 6 val. cpl.	1.725
46	Id. 5 f. violetto	20.000	487-88	P.p.e Alberto 100 f.	1.000	8-12	Benevolenza 3 val. cpl.	375
47	Id. 5 f. v.d.e. grigio	2.000	489	Ordine S. Carlo 100 f.	825	13-14	Soprastr. 2 val. cpl.	1.250
48-50	Battesimi 3 val. cpl.	4.000	491	Rallye 100 f.	1.500	15-18	Stemma 4 val. cpl.	2.500
51-53	Provvisori 3 val. cpl.	800	492	Lourdes 13 val. cpl.	3.750	19-21	Roosevelt 3 val. cpl.	850
54-64	Pittorica 11 val. cpl.	12.000	A.69-70	Tipi vari 7 val. cpl.	3.000	22-27	New York 6 val. cpl.	9.000
65-69	Luigi II 5 val. cpl.	600	503-09	Tipi vari 7 val. cpl.	3.000	28-31	Bosio 4 val. cpl.	2.750
70-72	Provvisori 3 val. cpl.	350	510	Rallye 100 f.	1.500	32-35	Olimpiadi 4 val. cpl.	6.000
73-103	Soggetti vari 33 val.	9.500	511-12	Unesco 2 val. cpl.	475	36-41	Alberto I 6 val. cpl.	5.500
104-10	Provvisori 7 val. cpl.	1.650	513	Policlinico 100 f.	500	42-44	Stemma 3 val. cpl.	45.000
111-13	Esp. Filat. 3 val. cpl.	900	514-22	Fiori 9 val. cpl.	2.250	45a-48a	idem non dent.	—
115-18	Luigi II 4 val. cpl.	3.250	524	Rifugiato 25 c.	120	49-50	Incoronazione 2 val. cpl.	2.500
119-34	idem usati	37.500	524	Rallye 25 c.	500	51-54	Olimpiadi 4 val. cpl.	10.000
135-39	Benevolenza 5 val. cpl.	15.750	525	75° Francobollo 25 c.	300	55-58	Uccelli 4 val. cpl.	40.000
140-53	Provvisori 14 val. cpl.	4.500	526-31	Museo 6 val. cpl.	1.000	60	Verne 200 f.	10.000
154-66	Stemma 14 val. cpl.	5.500	532-37	Olimpiadi 6 val. cpl.	2.200	63-65	Nozze 3 val. cpl.	30.000
167-68	Curie 2 val. cpl.	3.500	537A-50A	Soggetti vari 23 val. cpl.	2.500	66-68	Uccelli 3 val. cpl.	2.000
169-83	Vedute 20 val. cpl.	7.000	551	Accuarologia 25 c.	120	71-72	Principi 2 val. cpl.	6.000
184	Stadio 10 f.	35.000	552	Ordine Malta 25 c.	400	73-78	Soggetti vari 6 val. cpl.	15.000
185-94	Carità 10 val. cpl.	3.000	553	UNESCO 50 c.	120	80	Atomo 10 f.	6.000
195-99	Giuochi 5 val. cpl.	20.000	554	Vita animale 25 c.	120	81	Roland Casarros 2 f.	375
200-14	Croce Rossa 15 val. cpl.	6.000	555	50° Rallye 1 f.	625	84	Ann. Principessa Stefania 3 f.	550
215-24	Op. Princ. 10 val. cpl.	3.750	556	Rallye 1 f.	400	Blocchi e Foglietti		
223-33	Luigi II 9 val. cpl.	1.375	557-70	Automobili 14 val. cpl.	3.150	1	Luigi II 10 f.	3.000
234-48	Carità 15 val. cpl.	650	571-73	Europa 4 val. cpl.	1.250	2	Giubileo 200+300 f.	2.250
249-64	Soggetti vari 16 val. cpl.	3.000	A.79	XX Gran Premio 1 f.	400	3-3a	Croce Rossa 1 due blocchi	32.000
265-73	Santa Devota 9 val. cpl.	3.000	574	Rallye 1 f.	475	4-4a	Id. sopr. 1 due blocchi	22.500
274	Luigi II 2 f.	100	575	Ordine Malta 3 val. cpl.	600	5-6	Nozze 1 due blocchi	27.500
275-80	Tipi vari 6 val. cpl.	1.000	576-78	Malaria 1 f.	350	6A	Europa 1964 2 val. cpl.	27.500
281-86	Medaglioni 5 val. cpl.	1.500	579	Sclerosi Society 20 c.	100	6B	Olimpiadi Tokio 5 val.	35.000
287-92	Carità 6 val. cpl.	1.000	580	Uccelli 10 val. cpl.	1.350	Sognatasse		
293	Tubercolotici 2+3 f.	100	581-90	Uccelli 10 val. cpl.	1.200	1-7	Cifra 7 val. cpl.	30.000
294	Giornata Francobollo 3+2 f.	75	591-97	Usato sotto il maro 7 val.	1.200	8-10	Alberto I 3 val. cpl.	20.000
295-300	Roosevelt 6 val. cpl.	1.250	598	Donatori sangue 1 f.	350	11-12	Soprastr. 2 val. cpl.	325
301	Giornata Francobollo 6+4 f.	60	599-606	O.N.U. 8 val. cpl.	1.100	13-16	Recupramento 4 val. cpl.	250
302-06	Luigi II 10 val. cpl.	2.500	607-08	Croce Rossa 2 val. cpl.	450	17	Provvisori 1 su 50 c.	60
307-13	Vedute 13 val. cpl.	6.750	609	Gran Premio 50 c.	175	18-26	Cifra 9 val. cpl.	1.500
314-18	Bosio 5 val. cpl.	800	610	Concilio 1 f.	275	27-28	idem 2 val. cpl.	25.000
319-23	Olimpiadi 5 val. cpl.	1.000	611	Fame 1 f.	200	29-38a	Cifra 12 val. cpl.	1.350
324-31	Alberto I 8 val. cpl.	1.650	612	Telstar 50 c.	375	39a-55	Trasporti 18 val. cpl.	9.500
332-33	U.P.U. 3 val. cpl.	1.250	612a	idem non dent.	13.500	56-62	Soggetti vari 2 val. cpl.	500
334-37	Croce Rossa 4 val. cpl.	4.000	613	Lyons 50 c.	200			
334A-7A	idem non dent.	4.000	614	Rallye 1 f.	175			
338-43	Incoronazione 6 val. cpl.	1.500	615	Cent. Postale 50 c.	375			
344-50	Ranieri III: 7 val. cpl.	3.000	616	Rallye 1 f.	375			
352	Concort 15 f.	1.500	617	Scolatex 50 c.	200			
353-64	Anno Santo 12 val. cpl.	15.000	618-19	Europa 2 val. cpl.	275			
			620-31	Calcio 12 val. cpl.	1.250			

I numeri sono quelli del Catalogo Yvert & Teller e dei relativi supplementi. Tutti i francobolli offerti (salvo indicazione contraria) sono nuovi e di assoluta prima scelta. LE ORDINAZIONI INFERIORI ALLE 5.000 LIRE SONO RISPETTOSAMENTE DECLINATE. Porto in più (L. 170 per 20 grammi) per ordinazioni inferiori alle 10.000 lire, denaro anticipato. La presente offerta è valida sino ad esaurimento delle nostre disponibilità. Le offerte di cui sopra sono strettamente dal BOLLETTINO DELLA GLORIPHIL (periodico di offerte filatelico); numero di seggio GRATIS a richiesta.

## GLORIPHIL di VINCENZO GLORIA

(nel COMMERCIO FILATELICO dal 1928)

VIA AGNELLO, 18 - TELEF. 80.68.37 MILANO

C/C MILANO N. 654480 - C.C.P. 3/8105

Scrivendo agli inserzionisti, le vostre lettere godranno di maggiore attenzione se citerete « FRANCOBOLLI ».

## Età e sesso indici del livello dei filatelisti d'oggi



Pochi gli uomini e rarissime le donne tra i collezionisti di trent'anni fa.

Quando, trent'anni fa, la filatelia era un'attività puramente « conoscitiva » e di svago, alla quale accedeva solo un limitato numero di appassionati, nessuno pensò mai di redigere una statistica delle frequenze dei collezionisti italiani per gruppi di età e sesso. Ma se essa fosse stata compilata, i suoi risultati non avrebbero certamente lusingato le persone che all'epoca si dedicavano a raccogliere francobolli.

Infatti, prescindendo dalla imponderabile incidenza dei ragazzini, si sarebbe potuto rilevare che su ogni 100 soggetti che curavano allora il collezionismo filatelico con un certo impegno, 60 appartenevano a gruppi di età dai sedici ai venti anni; 30, dai 51 ai 70; e che si e no 10 erano le persone di età dai 21 ai 50 anni, che trattavano francobolli a scopo filatelico.

Un'indagine condotta in relazione al sesso dei collezionisti avrebbe dato un due o tre per cento di donne.

Questi dati, che del resto sono confortati dall'esperienza e dai ricordi dei commercianti meno giovani, ci portano ad argomentare motivazioni e limiti della filatelia di trent'anni fa, di grande interesse per un confronto con le caratteristiche dell'attività filatelica di oggi.

Le cifre anzidette denunciano infatti che il pubblico dei filatelisti del 1936, esclusi — s'intende — i ragazzini, era per la maggior parte costituito da giovani e da studenti e per il rimanente da persone che avevano ormai superato

il periodo più laborioso della loro vita, mentre solo una esigua parte dei soggetti assillati da attività impegnative, si dedicava all'hobby della collezione. La caduta delle frequenze dopo i 21 anni, ci dimostra anzi che studenti di istituti medi e superiori, passati così dalla disordinata curiosità filatelica dell'infanzia alla collezione organica, abbandonavano alla soglia della maggiore età i francobolli, appena le esigenze degli studi universitari o del lavoro, o altre attrattive come gli sports e le avventure sentimentali, od infine il matrimonio e la famiglia, venivano ad assorbire completamente l'oro tempo ed i loro interessi. Più costanti, anche se meno numerosi, i collezionisti di età superiore ai cinquant'anni. Questi avendo raggiunto una sistemazione delle proprie attività, della famiglia e dei figli, e disponendo anche di adeguate risorse economiche, si reinserivano nelle schiere dei collezionisti ed attendevano alle proprie raccolte generiche o specializzate, con meticolosa cura e passione, fino agli ultimi anni della loro esistenza.

Il minimo numero delle filateliste era poi giustificato dallo stato sociale della donna nell'epoca alla quale ci siamo riferiti. Impegnata in una vita quasi esclusivamente domestica e gravata talvolta anche dal lavoro dell'impiego privato o pubblico, essa dedicava il poco tempo disponibile ad attività femminili tradizionali quali l'associazione di cultura o di beneficenza, la musica, la pittura, e solo raramente al collezionismo filatelico.

Le massime punte dell'attività filatelica coincidono oggi con il periodo più operativo della vita. Tredici donne su ogni cento filatelisti.

Le condizioni che caratterizzano l'attività della filatelia d'oggi sono sostanzialmente mutate. Nel 1964 una pubblicazione filatelica specializzata in ricerche di mercato condusse un'accurata indagine in questo senso, ed invitò i propri lettori e tutte le persone che s'interessavano ai francobolli

(collezionisti, risparmiatori, investitori) a rispondere ad una serie di domande contenute in un questionario, circa l'età, il sesso dei filatelisti, la data in cui avevano iniziato la loro attività, il genere e quantità di francobolli o di collezioni preferiti e gli scopi che essi si prefiggevano.

Questo primo parziale censimento, consentì di trarre un utile orientamento sulla frequenza dell'attività filatelica in Italia in rapporto a gruppi di età e sesso.

Esclusi sempre i ragazzi ed i giovanissimi, il pubblico che si dedicava a comperare francobolli risultava così composto:

ETÀ	Uomini	Donne	Totale
meno di 20 anni	24	1	25
dai 21 ai 30 anni	23	2	25
dai 31 ai 40 anni	18	2	20
dai 41 ai 50 anni	18	3	21
dai 51 ai 60 anni	21	4	25
oltre i 60 anni	3	1	4
<b>Totale</b>	<b>107</b>	<b>13</b>	<b>120</b>

I dati di cui sopra possono ritenersi tuttora validi. In essi è già evidente la sostanziale modificazione di struttura che ha subito la compagine dei filatelisti in dipendenza dei nuovi indirizzi della filatelia. Confrontati con quelli che abbiamo ricavato per il 1936, essi provano che assieme al sensibile aumento delle donne, passate dal due o tre per cento ai tredici, il numero delle persone dai 21 ai 50 anni è passato dal 10 al 66 per cento. Il che significa che mentre trent'anni fa le frequenze più alte si avevano nell'età meno attiva dell'individuo, oggi esse coincidono proprio con l'età più attiva, quando cioè l'uomo è impegnato a fondo per la soddisfazione dei bisogni più concreti della propria esistenza e quando il tempo libero viene a mancare quasi del tutto. Tutto ciò dimostra in modo incontrovertibile che la filatelia attuale ha una struttura ed attrattive così chiaramente economiche, che la sua straordinaria diffusione rimane pienamente giustificata. Essa interessa soggetti che non vivono di sentimentalismi e di poesia, bensì uomini pratici e gente d'affari; un pubblico serio che sa quello che vuole.

Pochi degli uomini d'oggi, infatti, riducono la propria attività ad un'unica occupazione, o si contentano di depositare le proprie economie nel cassettoni di casa, sul libretto postale o sul conto bancario di piccolo risparmio. Essi tendono a produrre qualcosa in più, ed a rendere più fruttifero il piccolo capitale di cui dispongono; vogliono entrare nella competizione economica, nei rischi e nei vantaggi che essa promette. Stante questa tendenza, gli interessi corrisposti dalle banche sui depositi diventano irrilevanti, quelli obbligazionari limitati, quelli derivanti dagli investimenti immobiliari vengono assorbiti ed alee di ogni genere, e d'altra parte non tutti si sentono di investire direttamente i propri risparmi improvvisandosi industriali o imprenditori. E' naturale quindi che chiunque voglia — continuando ad occuparsi del proprio normale lavoro — conservare nelle domestiche mura, al sicuro di sguardi indiscreti e di rischi eccessivi, un po' di risparmio, e moltiplicarne l'ammontare nel tempo con l'accumularsi di un valore addizionale sempre più consistente, faccia ricorso ai francobolli per

collezione, che presentano, oltre i suddetti vantaggi, quelli della facile trasportabilità e commerciabilità.

Questi concetti intuitivi sono stati facilmente assorbiti da uomini d'affari, professionisti, e titolari di reddito di lavoro, da donne di buon livello culturale e d'iniziativa, da madri previdenti, da nubbili preoccupate della loro autonomia economica; gli stessi concetti si fanno strada tra masse più ampie di individui e la filatelia diventa così ogni giorno di più, una vera e propria forma popolare di risparmio. Ed aggiungiamo, risparmio riflessivo, giacché i dati stessi che abbiamo più sopra esposti ci dicono, attraverso le età dei risparmiatori, che esso comincia — per così dire — all'età della ragione e si riduce dopo i 60 anni.

La frequenza minima di operatori in età avanzata dimostra per l'appunto che il termine dell'attività filatelica coincide oggi con quello della vita operativa e produttiva, ovvero che gli operatori passano al realizzo economico dei francobolli accantonati, prima che fatali o naturali eventi possano impedirlo.

### Riflessione ed oculatezza e non ingenuità nei risparmiatori filatelici di oggi.

Contro coloro che sorpresi dal fenomeno filatelico, si levano ogni tanto a difensori degli ingenui e dei babbei (attratti da favolosi miraggi sbandierati da una organizzata speculazione ai loro danni) opponiamo perciò la riflessione e l'oculatezza che dimostrano invece i risparmiatori filatelici di oggi. Essi sanno, molto meglio dei gratuiti patrocinatori, che la sicurezza dei loro risparmi sta nella dispersione che si è verificata negli ultimi anni delle disponibilità della maggior parte dei francobolli italiani e del Vaticano, e sanno anche che migliaia di persone al mese infittiscono le schiere dei compratori degli stessi francobolli. E' questa una realtà che non teme smentite, e che basta da sola a convincere anche i più scettici, che il fenomeno cui assistiamo fonda su immutabili leggi economiche e non sul capriccio di pochi o di molti.

Età e sesso dei filatelisti, nel senso che abbiamo esaminato, provano perciò che detto fenomeno non può nemmeno considerarsi alla stregua di una suggestione collettiva o di una temporanea moda. Uomini e donne di età matura, di elevata condizione sociale e di cultura, non ignari dei pericoli di gestioni e mode, non possono ritenersi tanto sprovveduti, da accedere ad occhi bendati in un campo così particolare come quello della filatelia. Essi sanno di tramutare danaro in carta stampata e gommata o in vignette policrome che non avrebbero alcun valore, se non esistesse una domanda che da oltre mezzo secolo non si è mai contratta, e che in questi ultimi lustri si è diffusa in modo eccezionale in tutti i Paesi del mondo. Interpretare diversamente questo dato oggettivo della filatelia significherebbe dire che l'uomo del duemila sarà un deficiente.

ADRIANA PUOLATO

# EURALBO TORINO

«L'ALBUM A DOPPIA TASCHINA PIU' RICHIESTO»

per le sue ineguagliabili caratteristiche:

- Fogli in cartoncino bianco 27 x 29 cm.
- Stampa a riquadro con ampio bordo in oro bronzeo.
- Diciture in quattro lingue.
- Numerazione SASSONE-YVERT-MICHEL.
- Taschine HAWID saldamente applicate.
- Fustellatura e cordatura per snodo fogli.
- Fogli in pergamina argentea di riparo in ogni foglio.
- Spessori di listelli applicati fra i fogli.
- Venduto anche a fogli sciolti.

AGGIORNATO OGNI 4 MESI (Febbraio - Giugno - Ottobre)

1 Italia Regno	61	7.000	128 Centrafrica Repubblica	21	2.500
2 Italia Repubblica	55	6.350	129 Congo Repubblica	17	1.950
3 Italia Rep. Sociale	12	1.350	130 Costa d'Avorio Repubblica	16	1.850
4 Italia pacchi tasse Serv.	18	2.100	131 Dahomey Repubblica	14	1.600
20 Italia in Quartine			132 Gabon Repubblica	19	2.200
a) dal 1945 al 1952	60	7.500	133 Guinea Repubblica	39	4.500
b) dal 1953 al 1959	56	7.000	134 Madagascar Repubblica	15	1.750
c) dal 1960	41	5.150	135 Mali Federazione e Repubblica	24	2.800
11 Vaticano completo	53	6.100	136 Mauritania Repubblica	20	2.300
12 Vaticano da Papa Giovanni	24	2.750	137 Niger Repubblica	23	2.650
13 Vaticano da Papa Paolo VI	9	1.050	138 Senegal Repubblica	13	1.500
120 Vaticano Quartine Papa Giovanni	43	5.500	139 Tchad Repubblica	15	1.750
130 Vaticano Quartine Papa Paolo VI	21	2.600	140 Togo Repubblica	42	4.850
15 S. Marino fino al 1944	28	3.250	200 Olimpiadi Atene - Helsinki	28	3.250
16 S. Marino dal 1945	57	6.500	201 Olimpiadi Melbourne	40	4.500
17 S. Marino foglietti ecc.	34	4.000	202 Olimpiadi Roma	69	8.000
22 Somalia indipendente	11	1.250	212 Olimpiadi Tokio	213	24.400
55 Francia fino al 1944	54	6.250	212B solo Tokio	168	19.500
56 Francia dal 1945	77	8.850	212B solo Innsbruck	45	5.200
58 Grandi Maestri Francesi	6	1.000	203 Sport - Campionati Europei	32	3.750
71 Nazioni Unite	20	2.300	204 Sport - Campionati Mondiali	52	6.000
84 Svizzera fino al 1944	44	5.100	206 Sport - Giri e classiche ciclistiche	8	900
85 Svizzera dal 1945	43	5.000	207 Sport - Gran Premi automobilistici	8	900
86 Svizzera solo pro Juventute e Pro Patria	35	4.000	208 Sport Gran Premi Ippici	10	1.150
100 Nuovi Stati ex Inglesi	104	12.000	235 La Conquista dello Spazio a) Missilistica	214	24.500
110 Cipro Repubblica	12	1.400	a1) Missil, annata 1961	22	2.500
111 Tangania Repubblica	5	600	a2) Missil, annata 1962	46	5.300
112 Giamaica Repubblica	8	900	a3) Missil, annata 1963	40	4.500
113 Ghana Repubblica	43	5.000	b) Atomica	14	1.600
114 Sierra Leone Repubblica	14	1.600	c) Meteorologia Stratosfera	11	1.250
115 Nigeria Repubblica	15	1.750	d) Osservatori	8	900
116 Malawi Repubblica	6	700	252 Emissioni Europa giri	33	3.850
117 Sudafrica Repubblica	6	700	252a Emissioni Europafrica con foglietti	19	2.850
118 Uganda Repubblica	4	450	253 Emissioni Europa completo	92	10.850
119 Kenia Repubblica	4	450			
120 Zambia Repubblica	4	450			
121 Malta Repubblica	4	450			
125 Nuovi Stati ex Francesi	295	34.000			
126 Alto Volta Repubblica	19	2.200			
127 Camerun Repubblica	20	2.350			

I prezzi si intendono per i soli fogli; ad essi va aggiunto il costo delle cartelle come segue:

- 1) Cartella in Extraplax, imbottita in gomma piuma, viti interne, colori verde-rosso-marron-nero L. 1.000
- 2) Custodia per cartella in Extraplax stesse caratteristiche L. 1.100
- 3) Cartella Lusso in Silver-Skin speciale, filetti ed iscrizioni in oro, completa di Custodia e contracartelle in cartoncino Bristol goffrato L. 4.000

- Raccoltitori per Quartine - stesso formato dell'Album 18 quartine L. 200 al foglio
- Raccoltitori per fogli interi - stesso formato dell'Album - fogli in Elcovil pesante L. 100
- Raccoltitori per mezzi fogli - idem come sopra L. 100
- Raccoltitori per buste e blocchi - idem come sopra L. 150
- Fogli EURCLAX in speciale materiale HAWID a doppia taschina; 2 fogli contenuti in una tasca L. 400
- Per il materiale sopra indicato sono disponibili ottime cartelle in prespesso robusto, anodate a viti interne L. 500 cad.

Il materiale EURALBO è in vendita presso tutti i migliori negozi di filatelia.

**EURALBO**  
VIA CIBRARIO, 28 - TORINO  
TEL. 480.328

Scrivendo agli inserzionisti, le vostre lettere godranno di maggiore attenzione se citerete «FRANCOBOLLI».



**GUGLIELMO OLIVA**

Piazza R. Rossetti, 4 - GENOVA  
Telef. 52.079

### VERIFICA DI FRANCOBOLLI

Ogni esemplare L. 400  
Onorario minimo per ogni verifica L. 2000  
Certificato con fotografia L. 5000

Certificato di autenticità con stima e garanzia: 2% del valore stimato. Onorario minimo, per ogni certificato, di L. 5000

## STUDIO FILATELICO VIA VENETO

Dr. PIER LUIGI COSTANTINI - Via Lazio, 9 (angolo Via Veneto)  
ROMA - Telef. 486.612

LISTINO DEGLI ANTICHI STATI ITALIANI  
GRATIS A RICHIESTA

ACQUISTIAMO FOGLI E LOTTI DI  
ITALIA - REPUBBLICA E VATICANO

## VIAGGIO DI SS. PAOLO VI IN POLONIA E AUSTRIA

Prenotate subito il giro delle buste Filagrano esclusivamente presso i nostri rivenditori o direttamente alla casa editrice versando un acconto di L. 2.000 sul c.c. postale n. 3/38619 intestato a:

**FRANCESCO GRANONE**

CORSO VITTORIO EMANUELE, 15 - MILANO



**FILATELIA  
LEONE**

Acquisti e vendita

FRANCOBOLLI PER COLLEZIONE  
S. MARINO - ITALIA - VATICANO

VERGINELLI

ROMA - CORSO VITT. EMANUELE, 347 - TEL. 601.889 - BUC. 381.011



Poco dopo la mezzanotte del 21 giugno 1941, il treno espresso internazionale Berlino-Mosca attraversò come di consueto Brest Litovsk. Alle due del mattino il generale Guderian raggiunse il suo posto di comando sull'argine occidentale del fiume Bug, prospiciente quella stessa città. In attesa dell'ora H, allorché i gruppi di eserciti hitleriani avrebbero improvvisamente attaccato la Russia sovietica, il famoso comandante del panzer vide svanire le luci di coda degli aerei della Luftwaffe, diretti ad est di là della frontiera, verso gli obiettivi nelle retrovie nemiche. Mentre il cielo si schiariva pian piano dopo la breve notte estiva, la mastodontica macchina bellica germanica si mosse verso oriente, sorprendendo l'avversario dal Baltico al Mar Nero.

Che si trattasse di sorpresa non v'è alcun dubbio, se è vero che — come racconta il generale Blumentritt — i tedeschi intercettarono poco dopo un radiomessaggio di questo tenore: — Ci stanno sparando addosso. Cosa dobbiamo fare? — e la relativa risposta del quartier generale russo: — Dovete essere impazziti. E perché non trasmettete in codice? —

Questa rara immagine documenta la resa alle truppe tedesche di uno dei pochi sopravvissuti all'epica difesa della Fortezza di Brest.



14 settembre 1942. Cominciano i combattimenti nelle vie e nelle piazze di Stalingrado.

## Le città eroiche che sconfissero la WEHRMACHT

Nel corso di quel giorno, Brest Litovsk fu il primo agglomerato urbano investito e travolto dalle fanterie germaniche. La città era stata da poco « ricongiunta » alla Bielorussia, dopo il proditorio attacco nazi-sovietico del '39 alla Polonia ed alla successiva spartizione del bottino.

La Fortezza di Brest, sebbene presidiata da una esigua guarnigione al comando del capitano Zubacev e del commissario Fomin, si rivelò tuttavia un ostacolo più duro del previsto. Difesa con feroce determinazione dai ripetuti assalti tedeschi, questa ridotta fu il primo simbolo dell'eroismo e della capacità di resistere del soldato russo.

Dopo vane e sanguinose sortite, privi di armi e di viveri, i pochi difensori superstiti furono costretti a capitolare a causa delle potenti cariche esplosive introdotte nei fumaioli del Forte dai genieri tedeschi, che fecero così saltare i soffitti ed i muri della fortezza, sep-

do intero l'incredibile epopea della « Grande Guerra Patriottica ». A differenza delle volte precedenti, le sette città eroiche sono state ricordate tutte assieme e nella stessa circostanza.

In ordine di tempo, le vicende che meritano la massima decorazione a tall metropoli interessanti, dopo Brest, la perla del Mar Nero: Odessa. Investita dalle truppe tedesco-rumene il 10 agosto, quest'ultima rimase ben presto isolata nelle retrovie nemiche.

Nonostante la graduale evacuazione via mare della guarnigione, Odessa diede molto filo da torcere agli assediati, tanto da essere acutamente definita la Tobruk sovietica da parte di Halder, capo di stato maggiore dell'OKW. Ma i pochi difensori rimasti entro il perimetro delle trincee, predisposte dal generale Tyulenev fin dal luglio, non poterono alla lunga rintuzzare i ripetuti assalti. La città cadde nelle mani dei tedeschi il 16 otto-

## Una serie russa celebra la gloria di sette leggendari baluardi

bre e non ne fu liberata che dopo due anni e mezzo, l'11 aprile del '44.

Mentre aveva inizio il dramma di Odessa, il 1° settembre divampò furiosa la battaglia per la conquista di Kiev. L'incerta direzione strategica dell'anziano Budiennij permise ai gruppi d'armate Centro e Sud di compiere un'abile manovra a tenaglia, incapsulando gli oltre settecantomila uomini di Kirponos.

La battaglia per la capitale ucraina, difesa da quel Vlasov che da prigioniero si fece poi promotore di un fronte russo anti-staliniano, ebbe luogo tra il 10 e il 30 settembre. Dopo questa data, Kiev subì duramente il peso del dominio nazista e fu anch'essa palestra del « Nuovo Ordine » hitleriano. Basti dire che esiste ancora una forra al centro di questo capoluogo, chiamata Anno Bambino, ove furono trucidati e sepolti dalle SS non meno di centocinquanta cittadini, rei soltanto di essere d'origine ebraica. Prima della liberazione, avvenuta il 6 novembre del '43, le truppe tedesche in ritirata fecero saltare metodicamente tutto il centro di Kiev, riducendola ad un mucchio di rovine fumanti.

L'assedio più lungo della guerra al quale le poste di Russia hanno dedicato uno dei francobolli in questione, è senza dubbio quello di Leningrado, durato dal 26 settembre '41 al 27 gennaio 1944. Nel piano di Hitler questa città rappresentava una meta fondamentale dell'attacco, quale culla dell'ideologia leninista, assieme al centro politico-industriale di Mosca ed a quello economico rappresentato dall'Ucraina.

Le direttive del piano « Barbarossa » vennero tuttavia fieramente contrastate da Vorosilov, che impegnò oltre ogni previsione le armate di Von Leeb nell'avanzata verso il Baltico. Alla fine, però, stretta nella morsa degli eserciti tedesco e finlandese, Leningrado rimase completamente bloccata, alla mercé dell'invasore. Potendo contare solo sugli sporadici rifornimenti che giungevano per via aerea o attraverso il lago Ladoga, la popolazione della città cominciò a patire un lungo calvario, che si risolse con non meno di mezzo milione di vite umane stroncate dalla mancanza di cibo. Inoltre, vi furono circa centomila caduti sotto i bombardamenti dell'aviazione e dell'artiglieria tedesca, quest'ultima giunta fino a sette chilometri dal centro urbano.

La resistenza di Leningrado esaltò le tradizionali qualità del fante russo e mise in luce il valore delle formazioni volontarie di civili, reclutati nella fabbriche e nelle scuole, cui fu dato l'appellativo di « Guardie ». Questa denominazione divenne poco dopo sinonimo ufficiale per le migliori divisioni ed armate dell'esercito sovietico.

La fanatica volontà di vittoria di Leningrado, come pure la lenta agonia di Kiev, vistarono ai tedeschi di investire la capitale sovietica



Epopea di Stalingrado, oderna Volgograd, celebrata in un valore russo del 1961.



Francobollo russo dedicato ai difensori di Brest Litovsk.



5 esemplari della serie per le « città eroiche » sovietiche (Kiev, Odessa, Mosca, Leningrado, Sebastopoli).

nel rispetto dei tempi previsti. La operazione « Taifun » ebbe infatti inizio il 2 ottobre, con circa un mese di ritardo. L'Armata Rossa ed il fango avevano ormai rallentato la fulminea rapidità d'esecuzione del blitzkrieg, logorando uomini e mezzi in maniera decisiva. In particolare, i successi tedeschi di Smolensk, Vjazma e Briansk, la conquista di Kiev e la lotta per Leningrado, impedirono all'OKW di concentrare tutti gli sforzi nella direzione di Mosca. Lo Schwerpunkt, baricentro germanico, non fu sufficientemente forte nei riguardi dell'obiettivo principale della campagna. Dopo l'offensiva del 15 novembre, che portò le avanguardie naziste a 35 chilometri dal Cremlino, i primi freddi e le truppe siberiane affluite dall'Oriente (un messaggio della famosa spia Sorge aveva fatto sapere a Stalin che i nipponici non avrebbero attaccato sul Continente), provocarono il primo rovescio strategico dei tedeschi nella seconda guerra mondiale. L'Heeresgruppe Mitte venne contrattaccato sui campi della Pomooskovie il 5 dicembre da Zukov e costretto a levare l'assedio; sopravvisse alla catastrofe trincerandosi su una linea arretrata, per volere di Hitler, evitando così la tragedia di una ritirata di tipo napoleonico, a —40°.

Mosca città partecipò ovviamente in maniera decisiva alla propria difesa, sia allestendo battaglioni di volontari, sia provvedendo alla costruzione delle trincee e delle difese esterne ad opera di 160.000 moscoviti, in gran parte donne, vecchi e ragazzi. Dovette inoltre subire la furia della Luftwaffe a partire dal 21 luglio, anche se la contraerea cittadina — ottimamente addestrata ed equipaggiata — rese meno cruenti e devastatori gli attacchi dei piloti tedeschi.

Non meno fulgida la fama delle altre due città celebrate dalla serie sovietica, Sebastopoli e Volgograd. Quest'ultima, anzi, meglio nota come Stalingrado prima del « Rapporto » Kruscev, è in genere riguardata come il simbolo della resistenza russa al nazismo e della conseguente disfatta germanica.

La lotta per il possesso di entrambi i centri divampò all'epoca della seconda campagna estiva tedesca ed a seguito della « Direttiva n. 45 » di Hitler datata 25 aprile 1942. L'assedio vero e proprio di Sebastopoli ebbe inizio in gennaio, ma si concluse soltanto con la conquista del Forte Gorki il successivo 4 luglio. Fatto noto a pochi, un contributo decisivo a piegare l'incredibile resistenza dei difensori fu dato dalla Colonna Moccagatta della « Decima MAS », distaccata nel Mar Nero. Il comandante Lenzi ha così descritto l'aspetto lugubre della città conquistata: « Ovunque distruzione completa. Nel porto, un incrociatore ed un caccia affondati; officine e arsenali, tutto distrutto. Morti che galleggiano in acqua, morti coperti da nubi di mosche nei cortili feriti civili russi, appoggiati ai marciapiedi e sdraiati per terra, abbandonati, attendono silenziosamente la morte. Non un grido, non un lamento; alcuni vivi continuano a giacere fra i cadaveri che nessuno porta via. Solo polvere, caldo, mosche, morti, morti e ancora morti. I passanti passano scantonando una mina dissepolta e scavalcando un cadavere, e così via, una mina e un cadavere... ».

Per finire, Stalingrado, allora Volgograd, più volte celebrata in passato dalla filatella russa. Il significato di quell'epico scontro orientò e decise l'esito del conflitto non meno della Battaglia d'Inghilterra o dello scontro aeronavale delle Midway. Più discusse, invece, le ragioni che indussero Hitler a sacrificare in riva al Volga la 6ª Armata di Von Paulus, anche se la più recente storiografia ritiene che tale disfatta ne abbia evitata una ben maggiore a sud, nel Caucaso. Stalingrado fu investita il 2 settembre del '42 e seppes resistere al poderoso attacco dei tedeschi che, a metà del mese, entrarono tuttavia nel perimetro della città. Costretti in poche centinaia di metri quadrati, a ridosso del fiume, barricati nelle fabbriche tra le rovine, negli scantinati e con l'ausilio di gallerie intercomunicanti, gli uomini della 62ª e 64ª Armata della Guardia, con il valido appoggio della popolazione non evacuata, specie degli operai, riuscirono miracolosamente a non farsi sopraffare.

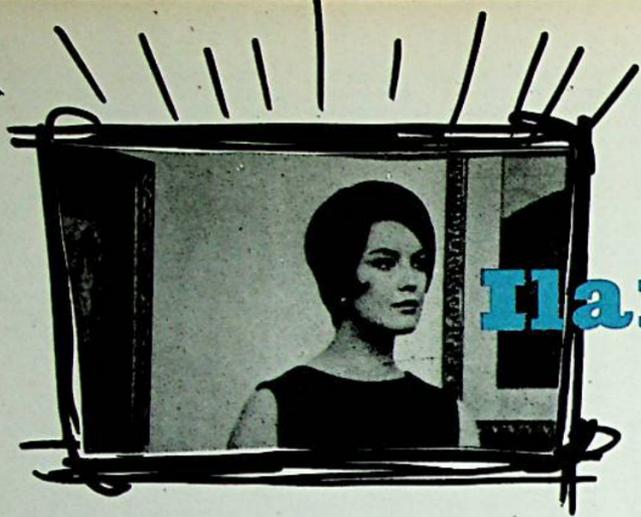
Nei selvaggi combattimenti di casa in casa e, persino, di stanza in stanza, i russi persero circa duecentomila uomini, senza contare le quarantamila vittime civili causate dai bombardamenti. Molto più duro, comunque, fu il prezzo pagato dalla 6ª Armata tedesca e, dopo l'offensiva sovietica del 18 novembre, da parte della 4ª di Hoth. Da questa data cominciò la tragedia degli assediati, a loro volta accerchiati senza scampo dalle armate di Rokossovski. Goering promise di rifornire la sacca per via aerea, ma ben presto l'aviazione rossa determinò il fallimento della pazzesca iniziativa. Il Führer si oppone a qualunque tentativo di sortita e nomina Maresciallo sul campo Von Paulus, nella speranza che ciò sia sufficiente a non farlo arrendere. Dall'esterno, intanto, Von Manstein cerca di sfondare il blocco, ma viene ricacciato con gravi perdite. Svanita ogni speranza di salvezza, alle ore 10 del 31 gennaio 1943 il neo Maresciallo si consegna alle truppe sovietiche, mentre nella sacca meridionale il generale Streck capitolerà due giorni dopo: inizia la dura prigionia per oltre novantamila tedeschi, che già lamentano la morte di trecentomila camerati.

A Stalingrado riprende, invece, immediatamente e con alacrità l'opera di ricostruzione. Non esiste più infatti, un solo edificio che non sia danneggiato gravemente ed oltre il 90% dell'area cittadina è andata completamente distrutta.

I sette francobolli dedicati alle Città eroiche recano al centro della vignetta la decorazione « stella d'oro » e, al due lati, una scena ispirata ai fatti bellici, in contrasto con una veduta odierna di ciascun centro. Il bozzetto più indovinato è quello per Mosca, raffigurante un'incursione aerea notturna e la piazza Rossa con il Cremlino illuminato da fuochi d'artificio.

L'intera emissione non ha eccessive pretese tecniche ed artistiche: colori violenti e mal assortiti, illustrazioni scolastiche e confuse. Eppure, i sette valori s'impongono al rispetto del filatelista per l'epopea leggendaria che da essi emana, sottolineando una volta di più la funzione culturale e divulgativa con cui il francobollo puntualizza i grandi eventi nella storia del popolo.

FRANCO MOLINARI



# Ilaria Occhini

**adora teatro,  
fiori,  
gatti, quadri  
e francobolli  
del Vaticano**



## Serata ghiotta nel gennaio romano, al Sistina: la

sala è rigurgitante di pubblico elegantissimo, vivace, ciarlierò, incuriosito. Le musiche di Trovatioli si sollevano come un'ondata, nella penombra, prima che si alzi il sipario: sta per chiudersi, nella commedia musicale di Garinei, Giovannini e Magni, «Ciao, Rudy», il mondo favoloso della Hollywood degli anni venti, la storia poetica e luminosa dell'astro più amato e caduco di quel firmamento: Rodolfo Valentino.

Le amiche, i critici, i colleghi, le signore bene attendono al varco un divo di oggi che lo impersonerà: Marcello Mastroianni.

Fra i guizzi delle sfilate dai costumi rutilanti, i patetici ritmi delle sale da ballo, i bagliori e le grida degli studi cinematografici, si dipana la parabola del giovane pugliese, armatore di cuori femminili.



«E accettate l'ata rosa...» è la frase di rito che il protagonista pronuncia per ogni donna che incontra.

Ma ecco che il fiore è raccolto da una creatura meravigliosa, che sembra uscita da una coppa di champagne, altrettanto delicata e fragile, fresca e spumeggiante: nel clima goliardico della scena, resa piccante dal proibizionismo, una donna splendida, avvolta in una toletta rosa pallido, costellata da cangianti iridescenze, emerge, solitario e ironico cameo, sul podio dell'orchestra di jazz: sarà Annie, la prima moglie di Rodolfo Guglielmi, gardenia dall'intenso profumo, attratta, conquistata anch'essa da una rosa gaioletta. E' in realtà, Ilaria Occhini.

## Quella Ilaria Occhini il cui debutto teatrale avvenne

nel 1957 quando, ventenne e terminati i corsi presso l'Accademia d'Arte Drammatica, fu

prescelta da Luchino Visconti per il ruolo di «Lucrezia, la virtuosa fiorentina», nel goldoniano «Impresario delle Smirne», accanto al protagonista Paolo Stoppa, a Rina Morelli «Annina, la virtuosa bolognese» ed Edda Albertini, «Tonina, la virtuosa veneziana».

Fu ancora Visconti a confermarle la sua fiducia affidandole, subito dopo, la parte di Caterina, la nipote di Eddie Carbone, nel dramma di Miller, «Uno sguardo dal ponte».

Da allora, il successo le ha sempre arriso e la televisione contribuì alla sua popolarità quando essa, nel 1961, interpretò due lavori romantici, «Jane Eyre» e «Graziella».

In epoca più recente, nel 1963, Ilaria Occhini partecipò con Carla Gravina, Corrado Pani e Gian Maria Volonté a quella Compagnia che, sotto la regia di Luca Ronconi, mise in scena uno spettacolo prezioso e raffinato costituito da due commedie goldoniane «La putta onorata» e «La buona moglie», nel quale



recitarono anche Maria Teresa Albani, Edda Valente e Augusto Mastrantonì.

In questi giorni sugli schermi italiani si proietta il film «L'uomo che ride», del regista Sergio Corbucci. In esso Ilaria Occhini risplende con la sua bellezza nel ruolo di una zingara cieca, dopo aver preso parte in passato anche ad altri film, fra cui «I complessi» accanto a Manfredi e «Un uomo a metà» di Vittorio De Seta.

## Ilaria non è, nella vita, quella donna romantica

cui, in genere, le sue interpretazioni artistiche farebbero pensare. E, in un certo senso, è bene che sia così.

Di origine toscana, trascorse gli anni della fanciullezza nel periodo invernale a Firenze, dove nacque, e d'estate ad Incisa Valdarno, dove i suoi possedevano una casa di campagna. (Ricorderò che sua madre era una delle figlie di Papini e che il nonno illustre, felice per la nascita della nipotina, le dedicò,



un breve, commovente ricordo, «La mia Ilaria» e fu per lei, nell'infanzia, un vero amico).

A sedici anni, un fatto improvviso e impreveduto mutò radicalmente la sua vita: il regista cinematografico Luciano Emmer le propose una parte che ella accettò nel film «Terza Liceo». Da quel momento Ilaria visse a Roma ove, appena ne ebbe la possibilità, cercò di ricostruire l'atmosfera di «casa Papini» in un ambiente di ricordi e di immagini simili alla sua Firenze.

Oggi Ilaria abita in un palazzo della Roma barocca, centrale ma tranquillo, vera oasi di pace nella tumultuosa vita cittadina, in alto, ove da un'ampia terrazza si domina un vasto panorama: tetti, giardini pensili, cupole — il Pantheon, S. Andrea della Valle, la chiesa del Gesù, in lontananza S. Pietro — e più lontano ancora il verde del Gianicolo.

Forse, nei giorni di pioggia, quando l'orizzonte è nascosto da un fitto velo di nebbiolina, la fantasia può anche far pensare, con

l'aiuto del cuore, alla visione autunnale di una Firenze evanescente dai colli di Bellosguardo. Ma all'interno, nel salotto, nel piccolo studio, tutto piacerebbe ancora a nonno Giovanni: i mobili, le librerie di noce, le stampe colorate raffiguranti città, i medaglioni in gesso in onore di sovrani ed imperatori, il divano, e i dipinti appesi alle pareti: un paesaggio campestre di Soffici, una natura morta di Morandi, giocatori di carte di Rosal.

Soffici, Morandi, Rosal, Papini: mezzo secolo d'arte, di vita, di illusioni, di speranze... e dopo il 1940, fra tanto illustre consesso di pittori e letterati, il garrulo trillo d'una capinera, le risa di lei, Ilaria, bambina «dagli occhi sereni che vorrebbero ma non riescono ad essere severi...».

Quegli stessi occhi che oggi, venticinque anni dopo, illuminano un viso di donna bella, di un'attrice sicura di sé e del suo avvenire.

Perché Ilaria — e non potrebbe essere altrimenti per chi, come lei, si è staccata presto dalla famiglia — sa quello che vuole e dove vuole arrivare: volitiva e pratica, non solo bella.

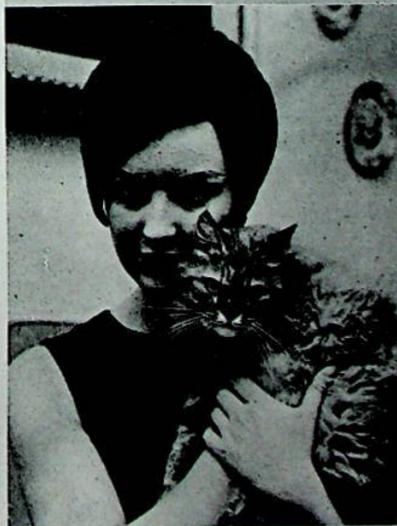
## Oltre il teatro, Ilaria ama i fiori - il suo terrazzo ne

è colmo — i gatti — ne possiede tre, tutti di razza ma la preferita è Soraya, una magnifica persiana, un grosso batuffolo di lana, dall'indole indipendente e altera.

Ma Ilaria ha anche il gusto delle cose belle, il senso dell'arte e non è insensibile al piacere della ricerca, al fascino della rarità: l'ultima suo scoperta, un vero pezzo da amatore, è costituita da una non comune acquaforte di De Nittis, che si intitola «Etude dans mon Jardin» e che rappresenta la moglie del pittore seduta su una panchina di un giardino.

## Vissuta prima nell'ambito di interessi letterari

e poi fra l'incanto delle luci di palcoscenico e dei riflettori cinematografici, Ilaria non ebbe né l'occasione né il tempo di pensare ad un



suo avvio privato sino a quando, un giorno, non fu colpita da una notizia di giornale. Era la fine di gennaio ed i quotidiani di Roma dedicavano intere colonne ad un Convegno Filatelico, mettendo in risalto quella mania che costituisce anche una forma di investimento finanziario piuttosto redditizia.

In quel periodo Ilaria non aveva prove giornalieri che la affaticavano: seppa che anche altre attrici erano già appassionate collezioniste di francobolli e si lasciò tentare dalla curiosità.

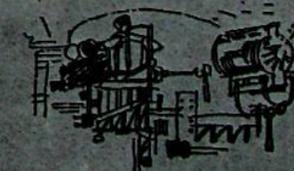
Ma la sua fu una curiosità scervra da qualsiasi futile motivo: s'informò, ascoltò i consigli più diversi ma poi prese da sola la sua decisione: e se la sua scelta ebbe origine da un richiamo d'arte, caro alla sua adolescenza — sfogliando un catalogo aveva riconosciuto in un francobollo il dipinto della «Sera Famiglia» di Gherardo delle Notti che era solita ammirare agli Uffizi, nella sua Firenze —, fu anche il suo senso pratico della vita a determinare la sua volontà: se avesse dovuto divenire filatelista, avrebbe raccolto francobolli del Vaticano.

E così avvenne.



Ebbe in dono un album specializzato e con ogni probabilità, l'anno venturo, al prossimo Convegno Filatelico Nazionale, anche Ilaria Occhini saprà apprezzare il valore dei «Sovrastampati» del '34 a piena gomma o le quartine del prestigioso cinquecento lire «Tobia» che — Ilaria, forse non se ne è ancora accorta — riproduce l'Arcangelo Raffaele con il piccolo Tobia, tratto da una pittura dei Botticini, anch'essa visibile agli Uffizi.

GIANFILIPPO GARGANO







ROMANIA 1965 (ancora fuori cat.)  
Serie delle fiabe, favole, e leggende varie:  
Fat-Frumos picchia il Gigante - Fat-Frumos e li-  
leana Cosinesca - Harat Aid - Il lupo mor-  
lata - Il buc e il pisello - La slitta trainata  
dalla volpe e dall'Orso.

RUSSIA 1944 Nn. 345/46  
Centenario della morte del favolista Krylov.

UNGHERIA 1939 N. 1318  
Ritratto dello scrittore russo A. Puskin.

UNGHERIA 1954 Nn. 1327/34  
Serie favole e fiabe: Maestra che racconta fiabe  
ai bimbi - La Bella dormiente nel Bosco -  
Mathias l'oca (fiaba ungherese) - La cigala e  
la formica - Maschenka e gli orsi (fiaba rus-  
sa) - Janet e Juliette con la strega - Il suonatore  
di flauto di Hamelin - Cappuccetto rosso.

UNGHERIA 1958 N. 1240  
La Cigala e la Formica (per il Risparmio)

UNGHERIA 1960 Nn. 1403/10  
2 serie di favole e fiabe: La barbabietola (fiaba  
russa) - Biancaneve e i sette nani - Il mu-  
gnolo, suo figlio e l'asino (favola di La Fon-  
taine) - Il gatto con gli stivali - Lo zuffolo di  
scuro - La ciccogna e la Volpe (favola di La  
Fontaine) - Una scena di Momotaro (fiaba  
giapponese).

UNGHERIA 1965 (ancora fuori cat.)  
Serie delle 1001 notte: Il sultano rimpia-  
ce la favorita sul cavallo nero - Smeralda narra le  
1001 Notte - Sindbad il marinaio - Aladino e  
la lampada meravigliosa col suo genio - Il  
Califfo Harun-Al-Rashid - Il tappeto magico -  
Offerta di doni al califfo - Ali Baba e la danza-  
trice - Sindbad viaggia rapito dall'aquila.

RUSSIA 1961 Nn. 23796/2380  
Serie, favole e poemi russi: Il Cigno e le Oche  
- La Volpe, il Coniglio e il Gallo - Il Cavallo  
gobbo - Il contadino e l'Orso (tutte de Krylov) -  
Ruslan e Ludmila (da Puskin).  
(Per l'Europa, tutti i Nn. seguono il Catalogo  
Sassone; per l'Oltremare si seguono i Nn. del  
Catalogo Yvert).

### OLTREMARE

CINA 1958 Nn. 1141/43  
7° centenario delle opere teatrali di Kuan Han  
Chin - Scene dal sogno di una farfalla - Ritratto  
dell'autore - Scene del Padiglione in riva al-  
l'acqua.

COREA DEL SUD 1959 Nn. 228/29  
Topolini vestiti (personaggi di una fiaba).

LAOS 1962 Nn. 36/42  
Leggende di Pon Gneu Nhe Gneu - Leggenda di  
Nang Tong one.

NUOVA ZELANDA 1945 Nn. 270/71  
Statue a Peter Pan (a Londra).



Jean  
de La Fontaine  
autore di  
celebri favole.



Krilov  
Famoso favolista  
russo.



## ACQUISTO

I seguenti francobolli,  
solo prima scelta e non linguellati,  
nei quantitativi occorrenti. Paga-  
mento immediato dopo riscontro.  
Referenze: questa rivista.

### VATICANO

1929 Stemma Papale	55.000
1933 Anno Santo	45.000
1933 Medaglioni	65.000
1935 Giuridico	250.000
1936 Archeologia	58.000
1936 Stampa	65.000

Serie Pio XII fare offerte per fogli.

### GIOVANNI XXIII (in fogli)

1958 Sede Vacante	370.000
1959 Valeriano	360.000
1959 Patti Lateranensi	48.000
1959 Radio	44.000
1959 Natale	45.000
1959 S. Casimiro	70.000
1960 Sinodo	48.000
1960 S. Antonino	90.000
1960 Rifugiato	250.000
1960 Natale	50.000
1960 S. Vincenzo	86.000
1961 S. Meinrado	88.000
1961 S. Leo	115.000
1961 S. Paolo	115.000
1961 Osservatore	120.000
1961 S. Patrizio	100.000
1961 Genetliaco	130.000
1961 Natale	40.000
1962 S. Caterina	125.000
1962 Vocazioni	230.000
1962 Archeologia	44.000
1962 Natale	28.000
1963 Fame	44.000
1963 Balzan	85.000

### PAOLO VI (in fogli)

1963 Sede Vacante	48.000
1963 Incoronazione	130.000
1963 S. Cirillo	100.000
1963 Natale	44.000
1964 Terra Santa	38.000
1964 C. Cusano	38.000

### POSTA AEREA

1938 Soggetti vari	6.000
1947 Soggetti vari	6.000
1949 U.P.U.	75.000
1951 Graziano	115.000
1958 Cupole II	6.500
1962 Arcangeli	8.000
1964 Tobia	220.000

### ITALIA REPUBBLICA

1949 Fiera di Milano	1.500
1949 U.P.U.	5.000
1949 R. Romana	90.000
1949 Volta	12.000
1951 XXIX Fiera Milano	7.000
1951 Giuridici	22.000
1951 Montecassino	12.000
1952 I.C.A.O.	4.500
1952 XXX Fiera Milano	12.000
1954 A. Marfano	1.500
1955 S. Francesco	600
1961 Gronchi Rosa	140.000
1964 L. 1000 Pacchi Ruota	120.000

### ITALIA REGNO

#### POSTA AEREA

1930 7,70	110.000
1934 Coroncina	340.000
1933 Servizio di Stato	650.000

### LIECHTENSTEIN

Foglietto Franc. Giuseppe	22.000
Foglietto S. Lucio	45.000
Foglietto Esposiz. Veduz	9.000
Foglietto Quadri	20.000

### SVIZZERA

1936 Foglietto Pro Juventute	4.500
1943 Foglietto Cent. Franc.	13.000
1943 Foglietto Cent. Franc.	13.000
1943 Fogli. Esposiz. Ginevra	13.000

**GIOVANNI ZAGHINI**  
Via S. Carlo, 10 - Tel. 272.457  
BOLOGNA (ITALY)

*Philcanova*

S. N. C.

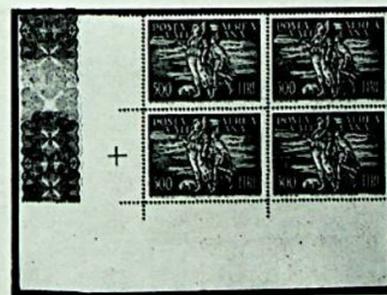
## STUDIO FILATELICO

Siamo interessati all'acquisto di fogli e quar-  
tine di serie complete dell'Italia Repubblica  
e Vaticano, Giovanni XXIII e Paolo VI.

*Interpellateci, scrivetece,  
Vi tratteremo meglio degli altri.*

## VATICANO

LOTTE - INVESTIMENTO E DISINVESTI-  
MENTO - VENDITE ED ACQUISTI CONTO  
TERZI - SERVIZIO NOVITÀ - COLLEZIONI  
COMPLETE E TEMATICHE VARIE



Quartina d'angolo di foglio Posta Aerea 1948 "Tobia", di  
rara bellezza e centratura

CONTROLLATE I PREZZI GIORNALIERI  
DEL MERCATO IN GALLERIA "INA..



VIA DEL TRITONE, 61  
(GALLERIA INA)

ROMA • Tel. 675.674

## DR. GIOVANNI CHIAVARELLO

Perito Filatelico - Consulente tecnico del Tribunale e  
della Corte d'Appello di NAPOLI  
Studio: Via Cervantes, 55-16

Corrispondenza:  
Via M. da Caravaggio, 45 - Tel. 647.609  
Riceve solo dietro appuntamento

### VERIFICHE DI FRANCOBOLLI

Da uno a quattro esemplari L. 1000 - Ogni esemplare in più L. 250  
Certificato fotografico L. 5.000 - Porto in più

1941 **25 ANNI** 1966

### AL SERVIZIO DELLA FILATELIA ITALIANA

Nostre specialità:

COLONIE INGLES E GRAN BRETAGNA  
DAL CLASSICO AL MODERNO - VARIETÀ

SERVIZIO NOVITÀ REPARTO MANCOLISTE  
VICTORIA - GIORGIO V E GIORGIO VI - ELISABETTA

### COLLEZIONI TEMATICHE

ANTARTICA - ANIMALI - CENTENARI - FRANCOBOLLO  
OLIMPIADI - SPORT - SCOUT - ONU

Da molti anni siamo specializzati in questo genere di collezioni  
e possiamo fornire serie, buste, saggi, varietà, annulli, etc.

### ITALIA

COLONIE ITALIANE - S. MARINO

VATICANO - OCCUPAZIONI

VARIETÀ - PROVE DI LUSO - SAGGI - COLLEZIONI

MONTAGGIO DI COLLEZIONI - ALBUM DI LUSO  
DI FAMA MONDIALE DELLA DITTA

**GODDEN - LONDRA**

ESCLUSIVISTA PER L'ITALIA

STIME E VALUTAZIONI - PERIZIE PER ACQUISTI E VENDITE  
ALLE ASTE DI LONDRA

CONSULENTE FILATELICO INTERNAZIONALE

## MIROSLAW A. BOJANOWICZ

40 - WEST HILL - WEMBLEY PARK - MIDDLESEX - ENGLAND  
TELEGR.: MIBO, WEMBLEY - BANKERS: BARCLAY'S BANK LTD.  
TELEF ARNOLD 2283

Chiedete allo STUDIO FILATELICO

## EZIO GHIGLIONE

Salita S. Matteo, 23r - Tel. 207.887 - GENOVA

il suo LISTINO PREZZI di recente pubblicazione  
contenente INTERESSANTI OFFERTE di

ANTICHI STATI ITALIANI - ITALIA REGNO e  
REPUBBLICA - S. MARINO - VATICANO - TRIESTE  
FIUME - OCCUPAZIONI - STATI DI EUROPA  
TUTTE LE "TEMATICHE",

ed inoltre l'offerta mensile di  
TUTTE LE "NOVITÀ.. DEL MONDO